VENERDI'
1
MARZO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 52 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna). Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento antecipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

CONSIGLIO DEI MINISTRI A ROMA

Referendum soltanto per la questione istituzionale

Sono stati risolti anche i problemi del voto obbligatorio e dell'art. 66

Solenne impegno assunto dai singoli ministri

ROMA, 28 febbraio

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 11,30 sotto la presidenza del Presidente on. dott. Alcide De Gasperi; segretario il sottosegretario alla Presidenza avv. Giustino Arpesani.

Il Consiglio ha proseguito l'esame dello schema di provvedimento legislativo recante integrazioni e modificazioni al D. L. 25 giugno 1944 n. 151. A seguito di ampia discussione si è deciso di mantenere il referendum soltanto per la questione istituzionale.

Dopo aver approvato le disposizioni concernenti il referendum sulla questione istituzionale e la determinazione dei poteri e della durata dell'Assemblea costituente, tutti i ministri hanno preso impegno di compiere opera efficace affinchè i loro partiti: *a)* rispettino le disposizioni stesse nello svolgimento dell'azione politica durante la Costituente e nei confronti di questa; *b)* esplichino la loro attività durante la competizione elettorale in maniera da garantire che le elezioni si svolgano in condizioni di assoluta libertà; *c)* insistano per l'adempimento del dovere del voto in guisa che attraverso l'afflusso della generalità dei cittadini alle urne elettorali il risultato del referendum e delle elezioni costituisca la effettiva espressione della volontà popolare.

Passato poi all'esame della legge per le elezioni dell'Assemblea costituente, il Consiglio ha approvato la obbligatorietà del voto proposta dalla Consulta nella seguente formulazione: «L'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese in un momento decisivo della vita nazionale. L'elenco di coloro che si astengono dal voto nelle elezioni per la Costituente, senza giustificato motivo, sarà esposto per la durata di un mese nell'albo comunale. Per il periodo di cinque anni la menzione: «non ha votato» sarà iscritta nei certificati di buona condotta che vengano rilasciati a chi si sia astenuto dal voto senza giustificato motivo».

E' stata anche decisa la questione relativa all'articolo 66 del progetto. Il Consiglio ha deliberato la fusione dei due comma dell'articolo stesso in un'unica disposizione del seguente tenore: «Il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio, l'esercente di un servizio di pubblica necessità, il ministro di qualsiasi culto, chiunque investito di un pubblico potere e funzione civile o militare abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse si adoperi a costringere gli elettori a firmare una dichiarazione di presentazione di candidati od a vincolare suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate liste o di determinati candidati o ad indurli all'astensione, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire tre mila a lire ventimila».

Finalmente il Consiglio dei Ministri ha deciso di sopprimere il «quorum» per la validità dei voti preferenziali.

Il Consiglio, i cui lavori sono stati sospesi dalle 15 alle 18.30, ha avuto termine alle ore 23.

La riunione proseguirà domattina alle ore 11.

L'«Ansa» apprende che nella seduta pomeridiana il Consiglio dei Ministri, continuando i suoi lavori, ha raggiunto l'accordo sui punti che erano ancora controversi e precisamente sulla obbligatorietà del voto (stabilendo soltanto sanzioni morali) e sui poteri e i limiti della Costituente.

Per quanto riguarda il referendum istituzionale è stato deciso di porre una sola domanda e cioè: «Volete che sia istituita la repubblica?» I cittadini che si recheranno alle urne esprimeranno il loro voto sulla stessa scheda che servirà per l'elezione dei deputati all'Assemblea costituente.

Oltre alla domanda sulla scheda figureranno due contrassegni esplicativi, uno simboleggiante la repubblica e l'altro la monarchia. Tali contrassegni non sono stati ancora definitivamente prescelti e saranno definiti da un comitato di ministri composto dal Presidente del Consiglio De Gasperi, dal ministro per la Costituente e dal ministro Romita.

Circa i poteri della Costituente non vi sarà il secondo referendum che era stato caldeggiato specialmente dal Partito liberale. Tali poteri verranno invece fissati per mezzo di un decreto legge e di un impegno politico dei Partiti della coalizione governativa.

Relativamente alla legge elettorale politica l'«Ansa» precisa che in merito al dibattuto articolo 66 è stato deciso di sopprimere il 2. comma che riguardava unicamente i ministri del culto e, giusto l'emendamento Cappa, elencare i ministri del culto stessi insieme agli altri funzionari che, qualora abusassero delle loro funzioni adoperandosi a costringere gli elettori a firmare dichiarazioni ecc., incorrerebbero nelle sanzioni previste dalla legge.

L'abolizione del «quorum» è stata adottata su proposta dell'on. Molè. Conseguentemente i voti di preferenza sono sottratti a qualsiasi percentuale e sono gli stessi voti di preferenza a determinare l'ordine di elezione dei candidati.

La questione dei resti e quella delle circoscrizioni elettorali saranno affrontate in una nuova seduta del Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani alle 11.

Agevolazioni ferroviarie

per i consultori delle Tre Venezie

ROMA, 28 febbraio.

Il ministro incaricato delle relazioni con la Consulta nazionale, informa che per i consultori convocati in Assemblea plenaria lunedì 4 marzo, sono state predisposte d'intesa con il Ministero dei Trasporti le seguenti agevolazioni: da Venezia una vettura riservata sarà agganciata al treno n. 182 in partenza alle ore 6,35 del giorno 2 marzo con percorso Padova, Verona, Bologna, Rimini, Falconara, Foligno, Orte e arrivo a Roma alle ore 6.50 del giorno 3 per i consultori delle Tre Venezie, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria.

Per il ritorno dei prigionieri

Un'altra nave è stata varata

TRIESTE, 28 febbraio.

La nave italiana Città di Tunisi da 5 mila tonn., trasformata in trasporto truppe, lascierà tra breve il porto di Trieste per il primo viaggio. Com'è noto, la nave era stata bombardata nel porto di Trieste, riportando gravi danni ed è stata quindi riparata e trasformata nei cantieri locali. La nave navigherà con bandiera ed equipaggio italiani.

Dieci mila operai

lavorano attualmente nei cantieri di Monfalcone

TRIESTE, 28 febbraio.

In occasione della visita compiuta ieri ai cantieri di Monfalcone dal generale John Lee, vice comandante alleato nel Mediterraneo è stato reso noto che attualmente sono in lavorazione nei cantieri stessi, sei motonavi da trasporto e si sono iniziati i lavori per la costruzione di due motonavi da 3 mila tonnellate. Inoltre sono in riparazione due petroliere, mentre proseguono i lavori per la trasformazione in petroliere della flotta britannica, l'«Empire Maccabe» di 13 mila tonnellate. I cantieri occupano attualmente 10 mila lavoratori.

Così a Venezia

....e speriamo anche a Udine

VENEZIA, 28 febbraio

Nessuna trattenuta fiscale sugli stipendi e salari sino a lire novemila mensili, nè per quote assicurative e mutualistiche, sarà effettuata con decorrenza primo febbraio 1946 da parte dei datori di lavoro dell'industria e commercio, degli enti pubblici e statali e parastatali nonchè degli istituti di credito ed assicurazioni della provincia di Venezia. Così, su richiesta della Camera del Lavoro ha decretato il Prefetto in considerazione dell'estremo disagio economico dei lavoratori della provincia in attesa di nuove istruzioni ministeriali in materia.

A chi compete

la qualifica di reduce

ROMA, 28 febbraio.

Il Ministero dell'Assistenza postbellica comunica che ai fini assistenziali la qualifica di reduce compete in linea di massima a tutti i militari di qualunque corpo o grado ex prigionieri o no i quali abbiano partecipato all'ultima guerra anche se in reparti non combattenti o alla guerra di liberazione.

L'assistenza ai reduci con decorrenza della data di collocamento in congedo è subordinata allo stato di bisogno.

Sono comunque esclusi dall'assistenza coloro che presero parte volontariamente alla guerra di Spagna dalla parte di Franco; coloro che fecero parte del sedicente esercito della repubblica sociale italiana anche se forzatamente arruolati; coloro che furono in servizio permanente o di carriera nella m.v.s.n.

Giusta proposta genovese

per favorire la ricostruzione edilizia

GENOVA, 28 febbraio.

Il comitato centrale di Genova per le riparazioni edilizie ha trasmesso al ministro dei lavori pubblici una proposta di legge in base alla quale i proprietari che eseguono ricostruzioni ai loro fabbricati totalmente demoliti o gravemente colpiti dovrebbero godere dei seguenti benefici: 1) il capitale investito nella ricostruzione edilizia non verrà colpito da alcuna tassa nè potrà essere computato agli effetti dell'eventuale tassa sul patrimonio; 2) i fabbricati ricostruiti saranno esenti da qualsiasi tassa per 25 anni; 3) i nuovi vani ricostruiti non potranno essere requisiti dal commissariato per gli alloggi e saranno liberi da ogni vincolo per quanto riguarda i fitti e gli inquilini; 4) lo Stato come contributo alla ricostruzione cederà soltanto un prestito pari al decimo della spesa riconosciuta dai comitati comunali.

Le ricostruzioni dovranno essere completamente ultimate entro cinque anni dalla data dell'apposito provvedimento legislativo.

Calma perfetta in India

Le truppe inglesi sono state ritirate

BOMBAY, 28 febbraio.

Si annuncia che tutte le truppe inviate a Bombay per affrontare la situazione creatasi per i recenti disordini, sono state ritirate ad eccezione di piccoli contingenti ancora assegnati a poche stazioni di Polizia. Il comunicato aggiunge che a bordo delle navi e nelle stazioni costiere, i marinai indiani attendono normalmente ai loro compiti.

Nei campi dell'aviazione indiana, dove si erano verificati scioperi, è tornata la calma.

Giunge notizia da Nuova Delhi che il generale sir Claude Auchinleck, comandante in capo delle forze britanniche in India ha dichiarato oggi al Consiglio di Stato (Camera alta indiana) che il ritiro delle truppe indiane dall'Indonesia avrà inizio immediatamente a partire da domani. Il comandante in capo ha fatto questa dichiarazione in risposta ad una mozione presentata in sede di aggiornamento dal partito del Congresso che protestava contro «il continuo impiego di truppe indiane in Indonesia in azioni miranti a sopprimere il movimento nazionalista indonesiano per l'indipendenza del Paese».

Elezioni in Argentina

Josè Tamborini

è in vantaggio su Peron con 9000 voti contro 6000

BUENOS AIRES, 28 febbraio

Gli ultimi risultati delle elezioni presidenziali argentine sono i seguenti: San Juan: 3275 voti per Tamborini e 2267 per Peron; La Rioja: Tamborini 338, Peron 365; Jujuy: Tamborini 1301 Peron 1778; Santiago dell'Estero: Tamborini 2323, Peron 3273; San Luis: Tamborini 7106, Peron 5158.

La popolazione di Buenos Aires dimostra il massimo interesse per il risultato delle elezioni; tutti i giornali e le agenzie di notizie della Capitale sono assillati da continue telefonate. I primi risultati della Capitale si avranno stasera e grande ne è l'importanza poichè la città di Buenos Aires elegge 68 rappresentanti. La provincia di Buenos Aires ne elegge 88 e i risultati si sapranno solo tra una quindicina di giorni. Stasera giungeranno i primi risultati delle provincie di Santa Fè e di Mendoza.

Il conteggio dei voti nelle quattro provincie argentine mostra un vantaggio di tre a due del candidato dell'Unione democratica dr Josè Tamorini che ha ottenuto complessivamente nelle quattro provincie 9 mila voti su quello del Partito nazionale del lavoro col Juan Peron, che ne ha ottenuti 6 mila.

La Gran Bretagna rifiuta

di rinnovare l'accordo commerciale anglo-francese

PARIGI, 28 febbraio.

(*Reuter*) Un portavoce del ministero degli Esteri francese ha confermato oggi che la Gran Bretagna ha rifiutato di rinnovare l'accordo finanziario fra la Francia e la Gran Bretagna che scadeva oggi. La scadenza dell'accordo e il mancato rinnovo avranno l'effetto pratico di interrompere completamente il commercio anglo-francese.

Le condizioni di Caballero

sono soddisfacenti

PARIGI, 28 febbraio.

Le condizioni del leader socialista spagnolo Largo Caballero, sono stamane soddisfacenti. Come si ricorda egli ha subito di recente l'amputazione di una gamba.

Un comunicato del "Foreing Office,,

sulla delimitazione della frontiera italo-jugoslava

Circa un articolo dell'„Humanité" Ancora brutte notizie dalla zona B

ROMA, 28 febbraio.

L'ufficio stampa del Foreing Office ha pubblicato questa sera un comunicato sulla questione della delimitazione della frontiera italo jugoslava dichiarando che tale frontiera in generale dovrà essere una linea etnica che lasci il minor numero di persone possibile in territorio straniero. La Commissione di esperti dovrà prendere in considerazione non soltanto la composizione etnica delle zone da studiare ma anche le loro speciali caratteristiche economiche e geografiche.

Al termine dei suoi lavori sul luogo, la Commissione ritornerà a Londra dove preparerà una relazione finale e le proposte da sottoporre al Consiglio dei ministri degli Esteri. La Commissione di esperti giungerà tra breve a Trieste e sarà composta di rappresentanti francesi, sovietici, britannici ed americani.

Negli ambienti diplomatici romani viene messo in rilievo un articolo del quotidiano francese «L'Humanité» su Trieste e la Venezia Giulia che il giornale considera Paesi che devono essere restituiti alla Jugoslavia. L'articolista si riferisce ad alcune dichiarazioni che sarebbero state fatte in tal senso anche da italiani e di questi cita certo Pogassi che gli stessi ambienti conoscono come cittadino di nazionalità slava e notoriamente capo delle cosiddette forze democratiche della Venezia Giulia.

A proposito delle firme che i seguaci di Tito vanno raccogliendo nella zona B della Venezia Giulia sono state fatte alcune dichiarazioni all'«Ansa» del dott. Bruno Stefani, già preside del ginnasio liceo di Pisino in Istria sfuggito qualche giorno fa all'Ozna jugoslava perchè accusato di resistenza alla Jugoslavia. I suoi genitori furono trucidati dagli armati di Tito.

In tutta la zona — egli ha detto — si è fatto credere ai più ignoranti che le schede da firmare servivano al censimento ed i raccoglitori hanno fatto firmare anche i ragazzi di 13 e 13 anni. Sono state distribuite bandierine croate, jugoslave, inglesi, americane e francesi ed in ogni più piccolo centro appena si pensò che fosse prossimo l'arrivo della Commissione alleata, furono alzati archi di frasche con grandi ritratti di Tito e scritte come: «Non è Tito che vuole l'Istria ma è l'Istria che vuole Tito», oppure: «Viva il nostro grande Vodjak (duce) maresciallo Tito» e «Viva la fratellanza italo-jugoslava».

Intanto continuano le persecuzioni, le deportazioni e le torture. Vengono ancora prelevate intere famiglie che sono deportate verso l'interno. Le torture sono crudeli e spietate. I pochi italiani che si fanno strumento del giuoco jugoslavo sono in massima parte losche figure ex fascisti e militi che sperano di evitare le conseguenze delle loro malefatte passate. Si tenta in ogni modo di cancellare ogni traccia di italianità.

Il grave compito dell'UNRRA

Surrogati del frumento

integreranno le assegnazioni mensili

ROMA, 28 febbraio.

In occasione del passaggio all'Unrra della completa responsabilità per le consegne all'Italia di forniture per assistenza e la riabilitazione, il signor S. N. Keeny, capo della missione italiana dell'Unrra e il sig. Herian Cleveland hanno fatto ai giornalisti italiani e stranieri alcune dichiarazioni circa l'attività finora svolta dall'Unrra in Italia.

In particolare il sig. Keeny ha detto: «L'Unrra desidera vivamente di portare a compimento la sua opera di assistenza e di riabilitazione ma l'Italia è costretta a segnare il passo anche non sarà stato firmato il trattato di pace. Le raccomandazioni fatte dal Governo italiano e dalla commissione italiana circa il programma dell'Unrra per il 1946, erano fondate sulla supposizione che nei primi mesi di quest'anno l'Italia avrebbe potuto ottenere un grosso prestito.

Ma il prolungato ritardo della firma del trattato, significa che gli italiani virtualmente non possono aiutarsi da sè e debbono fare assegnamneto sull'Unrra per quasi tutte le loro importazioni, eccettuate soltanto quelle che l'Italia può finanziare mediante il cosidetto credito aperto a suo favore, in virtù dell'accordo per le lire con gli Stati Uniti».

Il sig. Cleveland ha a sua volta fornito alcuni dati circa gli aiuti concessi in base al nuovo programma per il 1946.

Accennando alla difficile situazione granaria in cui versa tutto il mondo a causa della siccità, egli ha dichiarato che: «La richiesta mondiale di grano è tanto grande che nelle importazioni italiane di cereali dovranno essere incluse circa 55 mila tonnellate mensili di farina ricavate da surrogati del grano e cioè: avena, orzo, granoturco e fino ad un massimo del 3 e mezzo per cento, anche farina di soja e che in seguito a trattative col Governo italiano e dopo conclusive prove di macinazione è stato dal Governo italiano stesso, deciso di mescolare alla farina per la confezione del pane il venti per cento di farina di avena».

Non solo il cappotto

era di provenienza alleata!

LIVORNO, 28 febbraio.

La polizia americana ha perquisito i treni provenienti da Pistoia e in partenza per Grossetto con la partecipazione di poliziotti in gonnella che hanno scoperto, effetti di biancheria molto intima, che le viaggiatrici hanno dovuto togliersi perchè riconosciuta di provenienza alleata.

L'emissione del "Prestito della ricostruzione,,

Le principali caratteristiche dell'operazione finanziaria

ROMA, 28 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in data odierna il D. L. n. 43 relativo all'emissione del «prestito della ricostruzione — rendita 5 per cento — Art. 1. E' autorizzata l'emissione di un prestito consolidato denominato «prestito della ricostruzione — rendita 5 per cento».

Art. 2. Gli interessi sono esenti da ogni imposta presente o futura. I titoli sono esenti dall'imposta di successione e dall'imposta sul valore globale delle successioni; nonchè dall'imposta di registro per i trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare. Agli effetti dell'imposta di successione e di quella sul valore netto globale delle successioni, non è obbligatoria la denuncia di detti titoli ed ove fossero denunciati essi non concorrono alla determinazione delle aliquote applicabili per le quote ereditarie ed alla formazione dell'asse ereditario globale. Detti titoli non concorrono dal pari alla determinazione delle aliquote applicabili in caso di donazione.

Art. 3. - La rendita creata col presente, è inscritta nel gran libro del debito pubblico ed alla medesima sono estese tutte le disposizioni che regolano il gran libro ed il servizio del debito pubblico in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto. I titoli e le relative cedole fruiscono di tutte le garanzie e di tutti i privilegi e benefici concessi alle rendite del debito pubblico.

Art. 4. Con decreti luogotenenziali saranno emanate le norme relative alla durata del periodo di inconvertibilità ed alla data di decorrenza degli interessi del prestito e di pagabilità delle cedole al prezzo di emissione al periodo di durata della sottoscrizione e tutte le altre norme complementari per l'emissione ed il collocamento del prestito, comprese le variazioni nei bilanci dell'entrata e della spesa, dipendenti dall'attuazione del decreto stesso e delle disposizioni complementari successive. Con decreti del ministro per il Tesoro sarà stabilita ogni altra condizione e modalità di esecuzione dell'operazione.

Il decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e, nelle provincie non ancora restituite all'Amministrazione italiana, dalla data in cui sarà reso esecutivo con ordinanza del Governo militare alleato.

La dichiarazione tripartita che denunci la Spagna di Franco

Parigi ha accettato in linea di massima la proposta di Washington

Giral dichiara che il governo americano è pronto ad assumere il potere

PARIGI, 28 febbraio

(*Reuter*) Jose Giral, capo del Governo repubblicano spagnolo in esilio, ha dichiarato oggi a Parigi che i repubblicani sono pronti ad assumere immediatamente il potere in Spagna. «Dopo il fallimento degli intrighi per la restaurazione monarchica in Spagna e col risveglio della coscienza mondiale in seguito all'assassinio di Cristino Garcia e dei suoi compagni, vari giornali ed agenzie hanno chiesto se il Governo che io ho l'onore di presiedere sia pronto ad assumere immediatamente il potere in Spagna. In tutte le dichiarazioni alla stampa io ho sottolineato che il Governo repubblicano e soltanto un governo repubblicano deve assumere il potere dopo la caduta di Franco. Quando si presenterà la necessità noi saremo pronti ad entrare in Spagna e a prendere il potere immediatamente con l'appoggio degli elementi della resistenza e delle migliori forze popolari ed intellettuali del Paese. Noi siamo pronti ad agire in modo che il cambiamento avvenga senza il minimo disordine nella vita del Paese».

Secondo notizie pervenute oggi da Londra alla «Reuter» la nota francese che propone che la questione spagnola venga portata davanti al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. è stata ricevuta a Londra.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il ministro degli Esteri francese Bidault, parlando con l'ambasciatore americano a Parigi Jefferson Caffery, si è dichiarato molto soddisfatto della nota americana. Fonti autorevoli si rifiutano tuttavia di prevedere quanto tempo sarà necessario prima che sia pronta la dichiarazione delle tre Potenze, ammessa anche che giunga l'approvazione britannica, in quanto inglesi e francesi potrebbero desiderare di apportare alcune modificazioni al testo originario della nota americana.

La nota alla Gran Bretagna e alla Francia precisava che il Dipartimento di Stato aveva preparato un'abbondante documentazione basata su dati rinvenuti in Germania che accusa il Governo di Franco in base all'attività da esso svolta nel periodo di guerra in relazione con l'asse. I documenti non sono stati inviati all'Inghilterra e alla Francia ma essi dovrebbero venire pubblicati insieme alla dichiarazione tripartita e seguirebbero le linee del recente «Libro Azzurro» americano sull'attività fascista in Argentina.

Le stesse fonti informano che la nota americana costituisce uno schema di dichiarazione comune contenente in primo luogo la denuncia generica dell'attività passata e presente del Governo di Franco. Questa denuncia sarebbe documentata dal suddetto materiale. In secondo luogo la dichiarazione offrirebbe il riconoscimento ad un Governo provvisorio su vasta base che avrebbe come primo compito di preparare una nuova costituzione democratica per la Spagna. Ciò dovrebbe portare a conclusione la rottura delle relazioni diplomatiche delle tre Potenze col Governo di Franco. In terzo luogo la dichiarazione informerebbe il popolo spagnolo che i tre Governi non hanno intenzione di intervenire materialmente negli affari internazionali di Spagna e che sta ad esso solo di sbarazzarsi di Franco.

E' nel desiderio del Governo americano che la dichiarazione venga pubblicata simultaneamente e in forma identica da Londra, Parigi e Washington. Per quanto riguarda il testo della presente nota, il Dipartimento di stato non ha intenzione di renderlo pubblico e anche se l'accordo fra le tre Potenze verrà raggiunto al più presto non è probabile che il contenuto della nota venga reso noto prima della pubblicazione della dichiarazione.

Da Washington si apprende che il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che il Governo francese ha accettato in linea di massima la proposta americana per una dichiarazione tripartita che denunci la Spagna di Franco. Nessuna risposta è stata ricevuta fino ad ora dal Governo britannico ma si apprende che l'ambasciatore britannico lord Halifax si incontrerà in serata col ministro degli Esteri americano James Byrnes.

Negli ambienti autorevoli di Washington si ritiene che anche il Governo britannico accetterà quanto prima in linea di massima la proposta americana.

Rappresentanti del Governo basco repubblicano a Londra hanno dichiarato che cinque giorni fa sono stati arrestati in Spagna sette membri del sindacato cattolico («solidarietà dei lavoratori baschi») per aver distribuito manifestini di propaganda che riportavano le mozioni approvate al congresso sindacale mondiale tenutosi a Parigi nello scorso settembre e notizie sul congresso dei sindacati operai cristiani svoltosi di recente a Bruxelles. I rappresentanti della Delegazione basca hanno affermato inoltre che, dopo il loro arresto, i sette spagnoli sono stati sottoposti a torture.

Il corrispondente da Madrid del «Times» scrive che gli spagnoli in genere «hanno appreso con indifferenza la notizia che la Francia aveva deciso di chiudere la frontiera». «La media degli spagnoli — afferma il corrispondente — considera la Francia una nazione sconfitta, disordinata e decadente sul cui Governo può esercitare azione coercitiva la politica settaria insieme con l'opinione pubblica male informata. Molti — prosegue il corrispondente — approverebbero una rottura di relazioni con la Francia da parte del Governo spagnolo. Sin dall'invasione napoleonica i francesi sono gli stranieri più impopolari in un Paese famoso per la sua xenofobia collettiva ed insieme per la sua cortesia ed il suo orgoglio».

Il pretendente al trono spagnolo don Juan e i suoi sostenitori spagnoli a Lisbona non hanno partecipato ad una messa celebrata oggi a Lisbona per iniziativa dell'ambasciata spagnola in memoria dei re di Spagna ed in particolar modo del defunto ex re Alfonso, padre di don Juan.

Una bomba a mano è stata scagliata ieri sera contro la Legazione spagnola a Copenaghen mentre il ministro e la moglie pranzavano. Lo scoppio ha provocato la rottura delle finestre ma non si deplorano vittime. Trecento gendarmi sono stati chiamati ieri a proteggere l'Ambasciata spagnola a Bruxelles quando 500 studenti universitari hanno inscenato una dimostrazione di protesta per la condanna a morte di Garcia e degli altri repubblicani. Gli studenti sono stati dispersi dopo uno scontro nel corso del quale diverse persone sono rimaste ferite.

Andrei Timoshenko

plenipotenziario sovietico in Etiopia

MOSCA, 28 febbraio.

(Tass) — Il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha accettato le dimissioni per motivi di salute del ministro plenipotenziario sovietico in Etiopia Viktoro Kozlov ed ha nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'U.R.S.S. in Etiopia Andrei Timoshenko.

Il Governo austriaco

può scambiare rappresentanti diplomatici con gli altri paesi

LONDRA, 28 febbraio.

(*Reuter*) Radio Monaco informa che il Consiglio alleato di controllo per l'Austria ha riconosciuto al Governo austriaco il diritto di scambiare rappresentanti diplomatici con gli altri Paesi. Questo non significa tuttavia la completa ripresa delle relazioni diplomatiche.

Significativo sintomo della tensione

dei rapporti turco-russi

BERNA, 28 febbraio

Per la prima volta dopo venticinque anni il Presidente del Consiglio turco non ha presenziato al ricevimento dato dall'ambasciata sovietica in occasione dell'annuale della fondazione dell'esercito rosso. Questo fatto è considerato un sintomo significativo della tensione dei rapporti turco-russi.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

L'accusatore Jackson insiste per l'incriminazione di sette organizzazioni naziste responsabili

L'eccezionale affettuosità degli ex reggenti jugoslavi con i coniugi Goering

NORIMBERGA, 28 febbraio.

L'inizio dell'udienza odierna ha visto un incidente sollevato dalla difesa di Ribbentrop sulla ammissione di Winston Churchill nell'elenco dei testi a difesa del suo cliente respinti dalla Corte alcuni giorni fa. Basandosi su un errore di procedura, il difensore ha chiesto che la questione venisse ripresa in esame dal tribunale e la richiesta è stata accolta dal presidente Lawrence.

Ha preso quindi la parola il capo del consiglio d'accusa americano Jackson incaricato di formulare le accuse a carico delle sette organizzazioni naziste di cui l'atto di accusa alleato chiede l'incriminazione: il gabinetto del reich, gli organi dirigenti del partito nazista, le ss, la gestapo, le truppe d'assalto (ss), lo stato maggiore generale e il comando supremo delle forze armate tedesche. «Queste organizzazioni — ha detto Jackson — penetravano in ogni ramo della vita tedesca. Migliaia di piccoli fuhrer improvvisavano le tragedie, migliaia di Goering si impinguavano, migliaia di Rosemberg e Streicher fomentavano l'odio, migliaia di Kaltenbrunner e Frank torturavano ed uccidevano». Tutti costoro eseguivano senza discutere gli ordini dei capi nazisti. Una delle principali necessità per il trionfo della giustizia e il buon esito del governo di occupazione in Germania — ha proseguito l'accusatore — è quello di separare gli elementi che facevano parte di queste organizzazioni dalla gran massa del popolo tedesco, sottoponendoli a severo trattamento. «Gli Stati Uniti non vogliono accusare l'intero popolo tedesco ma è di enorme importanza che questo processo non serva ad assolvere l'intero popolo tedesco ad eccezione degli uomini che si trovano qui sul banco degli imputati».

«Qualora queste organizzazioni venissero incriminate ciò non significherebbe, secondo la procedura, che debba essere iniziato un processo contro ognuno dei loro membri, ma viene dato alle competenti autorità nazionali il diritto di processare i singoli individui per la loro appartenenza a queste organizzazioni.

L'accusatore ha quindi annunciato alla Corte che circa 45.000 «ss» e prigionieri di guerra tedeschi si sono rivolti al tribunale mettendosi a disposizione per fornire dati relativi alla criminalità di queste organizzazioni in seguito ai manifesti affissi nei campi di concentramento. L'accusatore ha proposto la nomina di una commissione che prenda in esame le lettere pervenute riferendo poi alla Corte.

Il Governo jugoslavo ha presentato oggi al tribunale internazionale dei crimini di guerra una deposizione scritta di Draga Jovanovitch, ex capo della polizia collaborazionista attualmente detenuto a Belgrado, che dichiara in essa che il principe Paolo, reggente della Jugoslavia, effettuò varie visite in incognito in Germania e oltre alle note visite ufficiali compiute a Roma ed a Berlino.

La dichiarazione precisa che in una di queste visite, dopo lo scoppio della guerra, il principe Paolo si incontrò con Goering a Monaco e descrive la scena svoltasi nella residenza di Goering a circa 65 km da Berlino nell'estate del 1939 quando il principe Paolo e la principessa Olga si recarono dopo «un sontuoso e solenne ricevimento», nella capitale tedesca. «Alla stazione ferroviaria — continua la deposizione — al momento del commiato, il principe Paolo e Goering si abbracciarono e baciarono ripetutamente mentre la signora Goering baciava affettuosamente la principessa Olga».

Socialismo e Cristianesimo

Politica e Religione

Nel nostro giornale del 26 febbraio scorso abbiamo ospitato un articolo a firma Glauco intitolato «Parliamo ancora di socialismo e cristianesimo» facendo seguire a detto articolo una nota nella quale invitavamo lo stesso Glauco e l'avv. Umberto Zanfagnini, qualora avessero voluto continuare la polemica, a rivolgersi ai settimanali dei rispettivi partiti.

L'avv. Zanfagnini non ha ritenuto di accondiscendere al nostro invito e, valendosi del disposto dell'art. 43 dell'editto sulla stampa del 26 marzo 1848, ci ha diffidato a mezzo di usciere a pubblicare il seguente suo scritto. Cedendo alla diffida, ci rivolgiamo nuovamente alla cortesia dei due egregi scrittori perchè, qualora la polemica dovesse continuare, essa si svolga sui settimanali di partito.

Nel numero di *Libertà* del 26 corr. Glauco mi rivolge alcune domande. Avrei voluto che me le rivolgesse in tono, come dire, più blando e meno inquisitorio e brutale, con minor aria di infallibilità.

Dico il vero che quel «tu» reiterato mi ha fatto l'effetto come di un terribile indice puntato verso di me. Via, l'inquisizione di Spagna è finita, o, meglio, vi è ancora in Spagna un autentico rappresentante delle nequizie dittatoriali e inquisitorie di ogni tempo, e costui è Franco, colui che un Cardinale spagnolo di questi giorni, dopo tutto quel po' po' che è successo in grazia dei «caudilli» e dei «duci», proclamava «salvatore» della Spagna. E già, Franco ha salvato la Spagna dal socialismo e dal comunismo così come Mussolini aveva, a suo tempo, salvato l'Italia.

Ora abbiamo capito chi sono i salvatori, salvatori sono coloro che riescono ad espellere dai loro paesi il socialismo e il comunismo e a consolidare, inevitabilmente a costo della libertà, il capitalismo.

Siamo, dunque, al fatale antagonismo fra due sistemi che Marx ha posto in tutta la sua inesorabile forza e che dev'essere storicamente risoluto: capitalismo e socialismo. Se Glauco non lo vede, non sappiamo dove abbia vissuto sino adesso.

V'è un terzo sistema fra i due? Lo neghiamo. Al punto in cui è giunto lo sviluppo della tecnica della produzione, non vi è altra alternativa. Eserciti di operai sono stati reclutati sul mercato del lavoro e, poichè il capitalismo soffre di crisi cicliche, questi eserciti di operai sono soggetti ad essere periodicamente gettati sul lastrico; si genera la spaventosa piaga della disoccupazione, i turbamenti, infine le guerre. Possono codesti fenomeni essere lasciati incontrollati dallo Stato moderno o deve lo Stato intervenire? Ecco, dunque, la necessità del socialismo che tende a dissolvere il sistema capitalista, che significa l'anarchia nel campo della produzione, e a sostituirgli una economia organizzata.

Siamo, è vero, sul terreno economico-sociale. Ma noi non dimentichiamo le esigenze finalistiche, e le esigenze finalistiche sono l'*uomo*. Questo problema è veramente alla radice di tutto il travaglio dell'età moderna, a cominciare dall'illuminismo e dalla rivoluzione francese, e tutte le soluzioni mirano a quest'unico scopo finale: *l'uomo*.

Già, dunque, vi è in questo un indiscutibile fondamento cristiano, giacchè la Redenzione ha mirato all'uomo e ne ha fatto il fulcro, il centro del mondo morale e spirituale.

Salvare l'uomo è l'obbiettivo essenziale della civiltà moderna e del suo movimento più avanzato: il Socialismo.

Quand'è così, si dice, perchè non domandare il crisma delle Somme gerarchie ecclesiastiche? Questa domanda involge un problema di tale vastità da non poter certo essere trattato con articoli di giornale, giacchè ci dovremmo chiedere perchè tutti coloro che si son fatti antesignani di un nuovo pensiero politico e filosofico non han creduto di dover chiedere il preventivo benestare ecclesiastico. E allora potremmo star sicuri che non sarebbero sorti nè la Rinascenza, nè il razionalismo, nè l'idealismo, nè il sensismo, nè il positivismo, nè il socialismo, tutti movimenti del pensiero che hanno creato la civiltà moderna, senza dei quali l'età moderna non si saprebbe concepire e che obbediscono tutti a quest'ansia eterna della ricerca del vero che Dio ha posto nel cuore dell'uomo.

Ora, ci si permettano, a nostra volta, alcune domande. Il Socialismo nega — si dice — i valori morali e religiosi dell'uomo. Si è posto mai attenzione se il Capitalismo li *afferma*? Strano; il Capitalismo riduce il lavoro umano a merce, toglie ogni dignità e ogni bellezza alla sua fatica, rende l'uomo simile a una molecola aggirantesi nel gorgo delle tempeste cicliche da esso scatenate e, che io mi sappia, mai una voce s'è levata a denunciare questo mostruoso abbrutente sistema prima dei socialisti utopistici e, in modo più potente, del Marx.

Sorge il Socialismo che si propone di abbattere questo sistema e si propone di abbatterlo proprio per salvare *l'uomo* e si grida all'eresia e allo scandalo. Che cosa vuol dir ciò, perchè tal dolorosa inversione? Si parla, dunque, in nome della religione o di interessi? Qui sta il problema.

Veramente noi credevamo fin dalla lotta cospirativa che quest'assurda antitesi fosse superata. Allora eravamo tutti concordi, anche Glauco che fu un valoroso, dominati da una sola passione e credevamo in un domani migliore. Ma il fronte della libertà e della democrazia fu rotto, perchè sotto sotto vi era una diversa concezione della stessa lotta di liberazione che noi vedevamo come una fase risolutiva del duello socialismo - capitalismo ingaggiato coll'avvento del fascismo al potere, quindi come un decisivo passo innanzi nell'affermazione socialista, donde il carattere rivoluzionario della lotta; altri vedeva e vide come un ritorno puro e semplice — diciamolo chiaro — alla monarchietta costituzionale tipo umbertino, magari con un aulico consiglio di reggenza.

Ma io ho il torto di non rendermi conto delle tremende questioni di coscienza che mi si son poste. Si è perentoriamente affermato: nessuno che sia buon cattolico può entrare nel Partito Socialista; o col diavolo o con Dio e il diavolo, nella specie, sarebbe il Socialismo.

Ora io faccio una semplice domanda: Si rendono conto costoro della gravità della loro affermazione? Si rendono conto cioè — *cave a consequentiariis!* — che, se fosse vero quel ch'essi dicono, milioni e milioni di uomini e di donne, e cioè, per esempio, più di metà della Francia, dovrebbero considerarsi ormai fuori del corpo mistico della Chiesa? E' questo che si vuole? Se così è, fate pure.

Certo si è che, affermando il principio che nessun partito politico può sorgere e nessun cittadino cattolico, e cattolici siamo tutti, può entrare in un partito politico senza il consenso dell'autorità ecclesiastica, si stabilisce una pericolosa identificazione fra il campo politico e quello religioso ufficiale, cioè confessionale, e un'assoluta subordinazione del potere politico e dello Stato alla Chiesa, il che ci riconduce diritti allo Stato confessionale, tornando indietro di due secoli, e al più nero oscurantismo.

Ma il pensiero umano, si persuadano costoro, non si è fermato e non si fermerà. E, guardino un po', chi lo ha messo in moto è proprio Cristo e la Chiesa, i primi Padri della Chiesa e soprattutto il genio tumultuoso e straripante di Agostino. La libertà di pensiero è una conquista a cui nessun uomo moderno è disposto a rinunciare: tutto il tormento dell'anima moderna consiste in ciò, che la coscienza cristiana si è dibattuta e si dibatte sempre fra la preoccupazione di restare fedele alla Chiesa e l'ansia di sempre nuove scoperte nel campo filosofico e scientifico, e la Chiesa può segnare a suo vanto che questo ancoraggio ideale mai si smarrisce e che tutti i movimenti del pensiero umano non fanno che fatalmente confluire e sboccare in una più alta e più pura spiritualità.

Umberto Zanfagnini

Incredibile ma forse vero

Ci assicurano — e noi vorremmo che l'assicurazione non trovasse conferma nella realtà dei fatti — che esiste una risoluzione 21 novembre 1945 n. 80064 della Ragioneria generale dello Stato, organo della Direzione generale del Tesoro, ministero del Tesoro, risoluzione la quale stabilisce che i danni subiti dai paesi devastati per motivi di rappresaglia non saranno considerati danni di guerra e, quindi, non saranno risarciti.

Se l'informazione è esatta e se la risoluzione esiste, ciò vuol dire che la gente di Nimis, Attimis, Faedis, Cavazzo, Forni ecc. ecc. ha voglia di aspettare; ciò vuol dire che i danni subiti da dette popolazioni non saranno risarciti; ciò vuol dire che lo Stato si disinteressa della ricostruzione di quelle eroiche borgate.

E perchè?

Perchè esse sono state distrutte dai tedeschi per rappresaglia.

Straordinaria distinzione, questa. Quasi quasi vien da pensare che la detta Ragioneria dello stato ragioni così: questi paesi e questa gente il malanno se lo son voluto perchè ospitando, assistendo, aiutando, incoraggiando i partigiani, perchè dando ai partigiani tutto ciò che era possibile dare perchè continuassero, intensificassero, inasprissero, rafforzassero la lotta contro l'invasore tedesco, provocarono la reazione del tedesco medesimo, reazione che portò alle azioni di rappresaglia. In ultima analisi si viene a condannare coloro che affrontando ogni sacrificio e ogni dolore si son dimostrati italiani e, per contro, a giustificare coloro che abbandonandosi alla rabbia più belluina si son dimostrati più tedeschi che mai, più che mai nazisti.

Ma forse la Ragioneria dello stato non ha ragionato così atrocemente. In Italia una vera rivoluzione non c'è stata e quindi non ci si deve aspettare che certe posizioni mentali della burocrazia siano state cambiate. Quegli ottimi ragionieri non possono ancora arrivare a capire, ed è assai probabile che non lo capiranno mai, che è compito loro sì, di difendere il denaro dello Stato ma di difenderlo perchè esso è sacro e perchè è sacro appunto in quanto destinato al bene della Nazione che coincide, prima di tutto, con l'opera di giustizia.

E se non è giusto che siano risarciti, almeno delle perdite materiali, gli abitanti delle borgate distrutte per rappresaglia dal nemico, cioè distrutte per punire delle azioni che se dal punto di vista del nemico erano delittuose dal nostro non possono essere che eroiche, nessuno di noi saprà più che cosa sia giusto o ingiusto.

Ad ogni modo domandiamo al ministro Corbino ciò che ne pensa lui. Intanto i nostri amici di Nimis, Attimis ecc. ecc. aspetteranno e per ingannare l'attesa, potranno distrarsi guardando i repubblichini che insaccocciano stipendi e indennità mentre i «sospesi» dall'epurazione si beccano pacificamente certi arretrati di indennità che per errore non sono state loro corrisposte durante i lunghi mesi di tranquilla vacanza.

***

Cronaca di Udine

Lavori per 68 milioni approvati dalla Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente arch. Midena — in assenza del presidente dott. Chiussi — dopo numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha dato il proprio consenso, per quanto di propria competenza, in merito all'esecuzione delle seguenti opere pubbliche a sollievo della disoccupazione:

a) variante di S. Osvaldo lungo la strada provinciale Udine - Latisana, per l'importo di Lire 31 milioni;

b) sistemazione del tratto Ciconicco - S. Vito di Fagagna lungo la provinciale Udine - S. Daniele, per l'importo di Lire 6.200.000;

c) rettifica del tratto Volta Rossa - Costa Pelosa lungo la provinciale Carnica di Monte Croce per l'importo di L. 7.500.000;

d) variante San Daniele San Tommaso lungo la provinciale bivio Coseat bivio Taboga, per l'importo di L. 23.395.000.

Complessivamente L. 68.095.000, che lo Stato, a termini dell'art. 3 del D.L.L. 10 agosto 1945 n. 517, dovrebbe anticipare e delle quali metà resterà a carico dello Stato e metà a carico della Provincia.

Questa rimborserà lo Stato in trenta rate annuali consecutive senza interessi.

Le preoccupazioni per l'energia elettrica

Ogni utente risparmi forte per non... rimanere al buio

Notizie veramente «nere» ci pervengono da ogni parte d'Italia sulla situazione dell'energia elettrica, che, essendo in istato di crescente crisi minaccia di lasciare parecchie località senza luce. Si attende con impazienza il momento di saldatura, cioè lo sgelo, che permetterà un aumento della produzione elettrica.

Comunque, benchè anche da noi le condizioni idrologiche non siano state e anche presentemente non siano tanto favorevoli, questo grido forte d'allarme non ha ancora ragione d'essere. Si tenga conto però che le nostre centrali devono alimentare altre Provincie che il periodo di disgelo è ancora un po' lontano; perciò è necessario che tutti gli utenti si richiamino ad una severa disciplina sul consumo dell'energia elettrica, evitando gli sprechi e gli abusi. Solo così si potranno evitare delle sgradite sorprese, quale come quella.. di rimanere al buio.

L'istituzione della Commissione per la disciplina sulle locazioni

Con decreto 25 corr. del Presidente del Tribunale di Udine è stata costituita la Commissione sulla disciplina delle locazioni degli immobili urbani ai fini della risoluzione delle controversie sugli affitti. La giurisdizione della detta commissione si estende: oltre al capoluogo, ai comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale e Tavagnacco.

La Commissione, presieduta dal magistrato dott. cav. Giordano Boiti, risulta così composta: Ferrini cav. uff. rag. Luigi e Carnelutti geom. rag. Ottorino, per i proprietari; Fortuna prof. cav. Mario e Zanotti geom. Mario per gli inquilini: membri effettivi. A membri supplenti risultano designati i signori: Urbanis dott. cav. Giuseppe per i proprietari e Zambruno avv. Camillo per gli inquilini.

Giovedì grasso

Simpatico ritrovo di bimbi al Circolo ricreativo dei postelegrafonici

Ieri, giovedì grasso, la sala del Circolo Ricreativo delle PP. TT. è risonata delle garrule voci di molti piccini ai quali è stato presentato uno spettacolo d'arte varia con suoni, canti, monologhi e scherzetti.

Poi, dopo l'utile, il dolce. Ad uno ad uno (tutti i cento) sul palco, pronti con le manine a carpire i sacchettini colmi di frutta secca e dolciumi che venivano loro distribuiti.

Si pensò anche ai grandi con un tradizionale presente molto gradito e con qualche regaluccio a sorpresa.

La simpaticissima festicciola ebbe fine in mezzo alla allegria e la soddisfazione dei genitori e dei piccoli che da tanto tempo l'aspettavano e si augurano che queste iniziative si sviluppino maggiormente quando vi saranno più disponibilità.

Al cinema una ladra incontra la derubata

La signora Maria Pausich in Fedi, passando ieri accanto ad un cinematografo cittadino, ha visto entrare nello stesso la sua ex donna di servizio, che da alcuni giorni era scomparsa con numerosi effetti di vestiario rubati.

Prontamente la ferma e la prega di seguirla in Questura. La donna indossava il cappotto e calzava le scarpe della ex padrona.

In Questura il maresciallo ode tutta la storia. L'infedele domestica, che si chiama Lidia Simonovich, triestina, era da alcuni giorni al servizio in quella famiglia e un pomeriggio che la signora le chiese i documenti per assumerla regolarmente, ha arraffato 30 mila lire di indumenti e se n'è andata.

Alla stazione ferroviaria gli agenti hanno sequestrato due sue valigie con quasi tutta la refurtiva.

Borsaiolo in arresto

Ieri mattina un piccolo grido si è levato da un gruppetto di signore in compere nei pressi di una bancherella. L'autrice — Emma Sega, abitante in viale Tricesimo — aveva afferrato per la collottola un destrissimo borsaiolo che le aveva tolto di tasca il portamonete e lo aveva fatto passare in un baleno al compare vicino che si è dato alla fuga. Intervenuto un vigile urbano l'uomo è stato accompagnato in Questura: egli è Giuseppe Volconi di Pietro di 26 anni da Trieste.

I copertoni nell'officina

Ottone Di Benedetto abitante a Feletto Umberto ha richiesto ieri l'intervento di alcuni vigili urbani per compiere un sopraluogo nella officina meccanica Centauro in viale della Vittoria, dove sono stati trovati alcune pneumatici di sua proprietà che gli erano stati rubati la notte precedente. Il titolare della officina ha detto: «vado subito a chiamare chi me li ha venduti». Il venditore — certo Enzo Marco fu Arduino di 31 anni — ha detto le stesse parole; si è allontanato in bicicletta e non ha fatto più ritorno. Del fatto s'interessa la Questura.

Un arsenale nel fienile e un altro... nell'acqua

Negli ultimi giorni dello scorso mese i carabinieri di Mortegliano hanno arrestato Marino Monticolo di Lino di 17 anni da Pozzuolo perchè, nel corso d'una perquisizione, nascoste nel fienile della sua casa, i tutori dell'ordine hanno rinvenuto numerose armi, munizioni ed esplosivo; fra l'altro anche una mitragliatrice tedesca. Il mattino del giorno dopo gli stessi agenti operavano un altro arresto nella persona di Giuseppe Leandro di 21 anni, pure da Pozzuolo. Questo, subodorato il pericolo, ha scaraventato in un vicino canale tutte le armi che illecitamente possedeva, e che i carabinieri hanno accuratamente ripescato.

Suicidio

Gettandosi sotto il treno della linea Udine - Codroipo si è suicidato l'altra mattina Edoardo Viarutti fu Gregorio, agricoltore, di 51 anni, da Passariano. Disgrazie familiari hanno determinato il disgraziato al folle gesto.

Incendi in provincia

Il primo, si è verificato a Casarsa l'altra mattina verso le 11,30. La baracca adibita ad officina della quale è proprietario Luigi Bonelli di 72 anni da S. Vito al Tagliamento è andata completamente distrutta. I danni si aggirano sulle 70 mila lire.

— Il secondo è avvenuto a Morsano al Tagliamento dove si è incendiato il deposito agricolo del colono Emilio Zanetti fu Giovanni di 37 anni. Questo ha subito un danno, in parte coperto dall'Assicurazioni Generali di Venezia, di lire 700 mila.

ALLA SEZIONE SPECIALE DI CORTE D'ASSISE

Suini e amor di patria

4 anni e 6 mesi ad una vecchia spia

I giudici si sono ieri occupati di De Stefano Elena fu Pietro di 73 anni da Meduno e di Luciana Concina di 19 anni pure da Meduno, imputate di avere dal 1943 al 1945, favorito i disegni politici del nemico denunciando la prima: Angelo Rizzotti, Maria Del Bianco, Antonio Bevilacqua, Lorenzo Dian, Sereno Maraldo, Pietro Bugat, Antonio De Stefano e la seconda Antonio Vanin, Bredolo ed partigiani Sara e Giuliana dei quali indicava pure i nascondigli, prestandosi a riconoscere i partigiani arrestati.

Anche qui strapaese. Odi personali, invidie e vendette al momento buono. Per capire bene tutta questa faccenda è utile sapere che chi faceva l'alto e basso in quel di Meduno era un certo Dal Din, maresciallo della SS legato alle imputate da vincoli di parentela. Gli era suocera la De Stefano e nipote la Concina. Le due lunatiche donne pensarono bene di liquidare positivamente le loro antipatie paesane aprendo il cuore all'influente maresciallo il quale cercò di accontentarle nel miglior modo possibile. Questo in succinto hanno ieri contato i testimoni ai giudici i quali hanno fra l'altro appreso come il figlio di tale Rizzotti Maria, fosse stato denunciato alle SS. e quindi arrestato perchè sospettato dalla De Stefano di averle rubato un maiale. Suini e amor di patria!

Nella sua requisitoria, il Procuratore Generale, non ravvisando la compiutezza delle prove nelle deposizioni testimoniali ha chiesto l'assoluzione della De Stefano per insufficienza di prova e quella della Concina per non aver essa commesso il fatto o quanto meno perchè il fatto non sussiste. Di questo avviso non sono però stati i giudici i quali hanno emesso sentenza di colpevolezza per la De Stefano condannandola a 4 anni e 6 mesi di reclusione mentre hanno mandato assolta la Concina per insufficienza di prove. Difesa avv. Centazzo.

Si è quindi svolto il procedimento penale a carico di Culos Valentino fu Antonio di 41 anni da S. Vito al Tagliamento accusato di avere, quale sergente della M.D.T. presso il distaccamento di Azzano X, partecipato a continue operazioni di polizia dal dicembre del 1944 all'aprile del 1945 nonchè di aver partecipato all'arresto del patriota Elio Marcuz (Trin) successivamente deportato nei campi tedeschi da cui non è tornato. L'imputato si è difeso negando recisamente gli addebiti ma è stato ciò smentito dalle numerose precise testimonianze oculari di molti patrioti.

Il Procuratore Generale ha chiesto per lui 7 anni di reclusione mentre i giudici l'hanno condannato a 4 anni e 6 mesi. Dif. avv. Gomirato.

Cinque detenuti

con intenzione di evadere e un secondino sotto coperta

Cinque carcerati delle prigioni di Tolmezzo e precisamente: Giacomo Teon; Paolo Ferargotto; Mario Camoretto; Ferruccio Forabosco; Villi Marcon e Giacomo Tomat, hanno organizzato un tentativo di fuga. I cinque detenuti, dopo aver preparato il piano, l'altro giorno hanno deciso di dare il là al loro progetto. Innocuo appariva il loro comportamento in quell'ora, in cui erano stati mandati a prendere aria; ma improvvisamente il secondino di guardia si è visto aggredito ed avvolto in una coperta. I cinque gli furono addosso e cominciarono a picchiarlo di santa ragione fino a produrgli delle lesioni.

L'evasione però non riuscì per l'intervento di altri uomini addetti alla sorveglianza, i quali dopo una veloce caccia per il cortile e sui muri di cinta del carcere, riuscirono a rimettere «a posto» i cinque detenuti.

Per direttissima essi sono stati giudicati di questo nuovo reato e condannati per il medesimo tutti a 4 anni di reclusione, eccetto il Ferragotto, che ha avuto 2 anni e 8 mesi.

SPORT

Udinese-Cesena

La stramba Udinese tornerà a giocare domenica al cospetto del suo pubblico. Dopo una così suonante vittoria, come quella conseguita sul Forlì, ci si dovrebbe attendere, contro il Cesena, una prova maiuscola. Ma gli sportivi udinesi si sono ormai abituati a vedere la loro squadra fare delle figuracce al «Moretti» e non prestano quindi alcuna fiducia in un eventuale successo. L'avversario poi di domenica è pure fresco da una clamorosa vittoria conseguita sulla Reggiana e scenderà ben decisa a non perdere. Vedremo se i bianco-neri sapranno dare ai propri sostenitori la soddisfazione di una vittoria casalinga

RUGBY

Il cap. Collins del Centre Sport allenatore del R. Udine

Il cap K. Collins, aiutante maggiore del Centre Sport, ha voluto offrire la sua competenza e il suo appoggio effettivo nella R. Udine, entrando a far parte, in qualità di allenatore, della nostra squadra. Ha cominciato da martedì l'allenamento teorico-pratico in palestra, mercoledì sul campo dove ha svolto un intenso lavoro. Oggi egli ripeterà l'allenamento in campo dalle 12,45 alle 14 e domenica seguirà la squadra a Trieste

Ci consta che per interessamento del presidente della R. Udine, il magg Wueller abbia concesso anche all'Udinese il permesso di allenarsi sul campo Moretti

Gli sportivi udinesi sono grati al Comandante del Centre Sport e a mezzo nostro ringraziano.

Vita dei Partiti

L'assemblea della Sezione udinese del P. d'A..

Oggi venerdì 1. marzo, alle ore 21, nei locali della sede di via Paolo Sarpi 12, tutti i soci del Partito d'Azione iscritti nella Sezione di Udine sono convocati in assemblea. All'ordine del giorno vi sarà la discussione sulle candidature alle prossime elezioni amministrative.

... della D. C....

Domani sabato 2 marzo alle ore 18 è convocata in seduta straordinaria la Sezione udinese della Democrazia Cristiana per l'approvazione delle liste elettorali.

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire.

... e del Partito socialista

Domani 2 marzo, alle ore 17, nella sala dell'Associazione Commercianti (g. c.) avrà luogo l'assemblea della Sezione socialista per l'approvazione della lista dei candidati per le elezioni amministrative e per discutere sull'indirizzo politico del Partito.

Tutti i soci sono pregati d'intervenire.

A tutti gli ex garibaldini di Spagna

Si fa noto a tutti gli ex garibaldini di Spagna che è stato costituito un Comitato Promotore per dar vita alla fratellanza degli ex garibaldini di Spagna, con lo scopo di:

1) ricordare il generoso contributo di sacrifici e di sangue che i garibaldini hanno dato alla guerra di liberazione in Spagna;

2) ottenere il riconoscimento ufficiale della qualità di ex combattenti a tutti gli effetti giuridici ed economici per tutti i garibaldini di Spagna;

3) far riconoscere il diritto alla pensione per le famiglie dei Caduti in Spagna e agli invalidi;

4) rappresentare i garibaldini di Spagna nei rapporti interni internazionali.

Per iniziare la propria attività, il Comitato promotore invita tutti gli ex garibaldini di Spagna e le famiglie dei Caduti ad inviare il loro cognome, nome e indirizzo alla sede provvisoria del Comitato - via Filodrammatici n. 5 - Milano.

Mesto anniversario

Ricorre oggi il primo anniversario della tragica scomparsa del patriota Dino Selva, già maresciallo dell'Esercito. Il tempo non ha allontanato il ricordo reverente che di lui serbiamo per le alte virtù che lo hanno sempre distinto come cittadino e padre amoroso

Lunedì 4 marzo, alle ore 7, nella Basilica delle Grazie, sarà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima benedetta

Debiti di riconoscenza

Si riaffacciano alla mente, in quest'epoca, i ricordi delle vicende che la nostra città attraversava un anno fa e dei maggiori pericoli che su di essa incombevano per l'avvicinarsi del fronte di combattimento.

Sebbene questi maggiori pericoli ci siano stati fortunatamente risparmiati, pure grave è stato il bilancio delle vittime e delle rovine che le azioni aeree hanno causato alla nostra Udine, e ben più grave sarebbe stato se l'accortezza di privati cittadini e l'abnegazione di addetti ai pubblici soccorsi non avessero resa innocua una cospicua parte dei mezzi distruttivi caduti sulla nostra città, specie nella notte del 7 marzo 1945.

Ed è appunto riandando col pensiero a quella disgraziata notte, nella quale sembrava che tutta la città dovesse diventare un immenso rogo, che ritengo doveroso additare alla riconoscenza dei cittadini l'opera di una squadra dei nostri Vigili del fuoco che, con ammirevole ardimento, ha evitato che il Duomo diventasse un cumulo di macerie come la chiesa di S. Francesco.

Infatti, non appena constatato che il Duomo era stato colpito da numerosi spezzoni incendiari e che l'ossatura del coperto già ardeva in vari punti, la squadra composta dal Vice brigadiere Galliano Pontelli e dai vigili Tito Botto, Gino Casarsa, Giuseppe Magrini, Dante Pagnacco, Enrico Rizzi, al comando dell'ing. Renato Raffaelli, saliva al sottotetto e impegnava col fuoco una lotta difficile per l'inaccessibilità dei punti colpiti

Il vasto sottotetto del nostro Duomo, cioè lo spazio compreso fra il tetto e le sottostanti centinature del soffitto non è praticabile se non lungo le poche linee segnate da passerelle in tavole; al di fuori di dette linee il passaggio diventa acrobatico, perchè il mettere un piede in fallo significherebbe sfondare il soffitto e precipitare da notevole altezza sul pavimento della chiesa. Quando si pensi che i vigili del fuoco hanno dovuto operare celermente e decisamente in un ambiente così malsicuro, col fumo acre che rendeva irrespirabile l'aria e penoso il tener aperti gli occhi, con l'oscurità malamente rotta dal bagliore degli spezzoni contrastante con la densa caligine del fumo: quando si pensi che tutto questo veniva affrontato non per alcun interesse diretto o indiretto, ma per puro spirito di civica abnegazione, nascerà spontaneo nel cuore di tutti un sentimento di ammirata riconoscenza verso coloro che hanno salvato uno dei maggiori monumenti della nostra città.

Questo episodio, fortunatamente a lieto fine — per quanto sia costato a tre vigili un lungo periodo di affezione agli occhi — si aggiunge alla collana dei numerosi altri nei quali i nostri Vigili del Fuoco hanno dato prova del loro valore, valore che talvolta si è tramutato in sacrificio della vita, come per i cinque vigili caduti nell'adempimento del dovere: uno a Casarsa, gli altri quattro a Udine durante l'incursione del 28 dicembre 1944, mentre si prodigavano secondo gli ordini e l'esempio del loro Comandante cav. Cavaletti, a soccorrere i sinistrati di una prima ondata di bombardamento.

Romolo Tonini

Dalla provincia

TOLMEZZO

Recapito corrispondenza via Cavour, 1

Nobile iniziativa del C.L.N. carnico

Fin dal suo sorgere il C.L.N. della Carnia si propose il compito, fra gli altri, di promuovere e dare l'avvio ed una istituzione a carattere benefico e popolare, che beneficiasse tutta la regione carnica. Considerazioni varie, ed in primo luogo di umanità e giustizia, indussero il Comitato stesso a fissare la sua attenzione su una casa di riposo per lavoratori anziani che per una qualsiasi ragione non si trovino nelle condizioni di trascorrere una serena e tranquilla vecchiaia. Siccome l'opera sarà di interesse regionale, sono stati invitati i Sindaci di tutti i Comuni della Carnia ad un convegno che si terrà lunedì 4 marzo 1946 alle ore 9 presso la sala delle adunanze della Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo.

L'importante riunione sarà presieduta del Prefetto della Provincia, tutti i Sindaci invitati sono pregati di non mancare.

Prenotazione e prelevamento del sale e dei tabacchi

Per il mese di marzo p. v. il prelevamento della razione di sale da parte della popolazione civile sarà effettuata previo distacco da parte dei rivenditori del bollino n. 83 della carta annonaria unica attualmente in uso del quadrimestre novembre 1945 febbraio 1946. Dal giorno 15 marzo p. v. avranno inizio le operazioni di prenotazione del sale per il quadrimestre marzo-giugno 1946 e all'uopo sarà staccata dalla carta annonaria valevole per il quadrimestre, l'apposita cedola. Le prenotazioni stesse avranno termine improrogabilmente col giorno 31 marzo 1946. I bollini di prelevamento da staccarsi ogni mese sono i seguenti: Aprile n. 1, maggio n 19, giugno n. 37.

La prenotazione del tabacco avrà inizio il giorno 1 marzo p. v ed avrà termine col giorno 10 marzo 1946, staccando la prenotazione della carta annonaria marzo-giugno.

Le rivendite sono invitate a presentare al locale magazzino di Monopolio le cedole di prenotazione, entro e non oltre il 12 marzo.

Trattamento alle famiglie di internati deceduti

Fra le varie forme di assistenza in vigore per le diverse categorie di internati, non siamo riusciti a trovarne una per un caso purtroppo frequente e abbastanza doloroso. Si tratta del trattamento economico alle famiglie degli internati politici, degli orribili campi di Buchenwald, Dachau, Mathausen, ecc. ivi deceduti in seguito alle sevizie e patimenti di ogni sorta cui sono stati sottoposti.

I Comuni non hanno specifiche disposizioni in merito e pertanto le famiglie così duramente colpite dopo avere ricevuto un sussidio per soli tre mesi, nulla più ricevono in attesa di ulteriori disposizioni.

Il caso diventa ancora più pietoso quando l'internato che è venuto a mancare era il solo sostegno della famiglia. L'internato politico che ha subito l'internamento per motivi di lotta partigiana, anche se a questa non avesse partecipato attivamente, dovrebbe essere considerato Caduto per la Causa della Libertà, e come tale godere di eguale trattamento di tutti i Caduti per la stessa Causa. Invece per gli internati che non abbiano partecipato attivamente alla lotta partigiana e che quindi non rivestivano la qualifica di Partigiano non vigono che trattamenti diversi assolutamente non adeguati al loro sacrificio se si pensa che la loro partecipazione attiva al movimento di liberazione cominciò proprio dal momento del loro internamento, quando non cedere alle lusinghe o alle minacce degli aguzzini significava tortura, fame e anche, molto spesso la morte

Perchè non si vuol riconoscere ufficialmente il merito e il sacrificio di questi oscuri eroi della guerra di liberazione? Perchè non si mettono le famiglie di coloro che non sono ritornati nelle condizioni di supplire almeno materialmente, i loro cari scomparsi. E' questo che chiediamo agli organi competenti di istruirci sulla posizione morale e giuridica degli internati politici, non partigiani, e, ove non ci fosse ancora disposizioni riguardanti tale categoria, di promuovere presso i competenti ministeri una segnalazione in merito, onde si possa al più presto provvedere alla sistemazione della stessa.

Osservazioni del pubblico

Dovere e coscienza morale

Un giornaletto locale, che prende il titolo dall'imperativo categorico di kantiana memoria, denuncia un gravissimo scandolo che minaccia la morale dei cittadini udinesi, specialmente dei minorenni e delle minorenni che frequentano le scuole. E' un «maestro» che scrive (per giunta su DOVERE, che, come tutti sanno, è nella filosofia della pratica la più solenne espressione della coscienza morale), ed è giusto che egli si preoccupi del bene della gioventù studiosa. Udite! Udite! — grida il «maestro» — come un personaggio carducciano che, furente di sdegno, annuncia all'Assemblea la resa ignominiosa di Verdun! I professori ed i Capi di Istituto delle scuole di Udine e provincia sono quasi tutti... Ladri, barattieri, seminatori di discordie? Incompetenti, incapaci, inintelligenti ed ignoranti? Niente di tutto questo, ma assai peggio: sono — Udite! Udite! — meridionali!

Chi scrive su DOVERE dovrebbe comprendere che dal punto di vista della coscienza morale non erano su di un piano inferiore di spiritualità quei razzisti teutonici, che, partendo dal presupposto della privilegiata razza nordica, conclamavano la necessità della crociata contro gli ebrei, colpevoli soltanto di essere ebrei. Questo nell'epoca in cui si parla di Federazione europea, sognata anche da quel Mazzini che ha l'onore di essere citato nella testata del giornale che ospita così poderosi pensamenti. Quello stesso Mazzini che scriveva: «Non vi sono cinque Italie, quattro Italie, tre Italie. Non vi è che una Italia... dalla cerchia immensa delle Alpi alla divelta Sicilia».

Ma scendiamo ad aere più spirabile ed accessibile al «maestro». Egli ignora evidentemente che i professori ed i Capi di Istituto sono diventati tali dopo aver sostenuto un non facile concorso, a cui hanno partecipato laureati di tutta Italia, di fronte ad esaminatori di tutte le regioni d'Italia. Ignora anche che dell'assegnazione delle sedi decide il Ministero della Pubblica Istruzione in base alle esigenze di servizio, tanto che, come cantava malinconicamente il Pascoli, per gli insegnanti «la Patria è là dove si vive». Parecchi insegnanti e Capi di Istituto, pur non essendo nati in Friuli, vi esplicano la loro missione di educatori da moltissimi anni, tanto che, col consenso dell'erudito «maestro», si considerano nella loro Patria.

Non varrebbe la pena di confutare idiozie di calibro così grosso, se non sorgesse il dubbio che è dovere resistere all'errore, che purtroppo, specialmente di questi tempi, si insinua negli animi più agevolmente della verità.

I Presidi degli Istituti medi di Udine

Beneficenza

Alla Pontificia Commissione Assistenza sono state elargite le seguenti offerte a pro dei rimpatriati:

In Tribunale

Litigio fra suocero e nuora. — Lucia Taboga (nuora) e Umberto Bortolotto (suocero) entrambi da Buia, evidentemente non dovevano apprezzarsi l'un l'altro. Un brutto giorno la Taboga colpì con uno zoccolo la matrigna del marito producendole lesioni guaribili in giorni venti. In difesa della moglie accorreva il Bortolotto il quale produceva alla nuora lesioni guaribili in giorni otto. Gli irascibili congiunti sono stati condannati rispettivamente a mesi quattro la Taboga e tre mesi il Bortolotto, col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv. De Carli e Nais.

Assoluzione piena. — Andrea De Simon da Osoppo, imputato di ricettazione perchè aveva preso un mulo ai russi di occupazione, in cambio di un cavallo portatogli via precedentemente dai russi stessi, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Tessitori.

VILLA SANTINA

Esempio di umana solidarietà

La maestranze della segheria della ditta U. De Antoni, per onorare la memoria del compianto loro compagno di lavoro Pietro Vergolin, perito tragicamente in un incidente stradale il 12 corr., hanno consegnato alla famiglia dell'estinto una somma di denaro. Tale importo (sia pur modesto) è il ricavato di una sottoscrizione alla quale — e questo è da porre particolarmente in rilievo — hanno contribuito specialmente i più umili e i meno abbienti tra gli operai.

Il fatto sopra esposto è giusto e veramente degno sia reso di pubblica ragione per il suo profondo valore morale e umano e per l'alto insegnamento sociale e monito che ne deriva specialmente per le classi più agiate, le quali, purtroppo, ben scarsa comprensione dimostrano per i sofferenti e i diseredati della sorte.

PALUZZA

Beneficenza

Col suo testamento olografo il compianto Guido Del Bon fu Pietro, deceduto il 19 agosto 1945 ha legato alla Casa operai vecchi e inabili al lavoro di Paluzza la somma di L. 6 000

Italo Lazzara ha versato L. 500 quale oblazione a componimento contravvenzione.

PONTEBBA

Al Cinema

E' un problema che bisogna risolvere. Si parla di un aumento nel prezzo dei biglietti: per coprire le spese che, in realtà, sono forti. Tra luce, riscaldamento, maschere pellicola ecc. le uscite superano le entrate. Questo sarà vero: e l'aumento sarebbe giustificato. Così gli amanti del cine pontebbano pagherebbero quanto pagano attualmente quelli del Capoluogo. Con la grande differenza che a Udine i film proiettati sono freschi, interessanti, di recentissima produzione, mentre quelli che arrivano a Pontebba appartengono, sino ad oggi almeno, all'era preistorica della cinematografia.

Tempo fa al C.R.A.L. di Pontebba era giunta una proposta che, grosso modo, risolveva il problema. Ma il C.R.A.L. — forse per non abdicare ai suoi diritti di sovranità — l'ha messa in disparte. Affar suo, beninteso: ma, amico Piemonte, se Pontebba deve pagare come Udine è giusto che a Pontebba si veda ciò che si gira a Udine. Non le pare?

Lasciamo alla sua abilità l'ottenere questo. Ci ripromettiamo, d'altronde, di tornare in argomento.

Veglione ferroviario

Il Circolo Ricreativo Ferrovieri darà domani sabato il penultimo veglione di carnevale nella sala del Cinema Italia.

Sull'impiego dell'utile netto ricavato dalla festa verranno date ulteriori comunicazioni.

GEMONA

Era proprio deciso...

Adelino Rossi di Giovanni da Interneppo, trovavasi sere fa intento a giocare una partita a carte all'ex dopolavoro di Interneppo con alcuni amici. Ad un certo momento, entrò un suo compaesano, tale Delfino Picco fu Leonardo di 30 anni che apostrofando il Rossi lo prendeva per la giacca con una mano e con l'altra lo minacciava con un coltello. Il Rossi, impaurito, riusciva a malapena a svincolarsi dalla stretta ed a fuggire a casa.

Più tardi il Picco, che sembrava deciso a tutto, si sarebbe recato sotto le finestre dell'avversario ed armato di fucile automatico avrebbe gridato: «vieni fuori che ti ammazzo», cosa che il Rossi naturalmente si guardò bene dal fare. Mentre il minacciante lasciava partire un colpo in aria prima e due raffiche contro l'abitazione poi, soggiungeva: «ad ogni modo ci sono ancora 4000 colpi pronti se ben un po' arrugginiti»

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto si sono recati ad Interneppo ed hanno sequestrato il coltello che al Rossi nello spavento era parso un pugnale ma, nonostante minuziose perquisizioni, non hanno rinvenuto nè l'arma nè i 4000 colpi.

Il Picco, pur ammettendo di aver minacciato col coltello il Rossi, nega nel modo più assoluto di aver sparato dei colpi e di essere in possesso dell'arma.

L'epilogo della drammatica scena lo avremo quanto prima nelle aule della Pretura di Gemona.

Urbanesimo

E' poco piacevole dover segnalare che nella nostra comunità esistano ancora degli individui che dimostrano d'avere poca educazione; educazione che qualificheremmo, notando il loro modo di comportarsi, indecente. Ci permettiamo indicare a costoro che a Gemona esistono dei gabinetti pubblici e non è necessario che prendano per tali anche i vari vespasiani esistenti in città! Ci riferiamo in particolar modo a quelli di via Liruti e di Piazza del Ferro.

Di chi era la legna?

Gino Candolin e Venanzio Picco da Bordano, tempo addietro avevano tagliata della legna, ed in attesa di poterla vendere, l'avevano accatasta in un campo di proprietà del Candolin.

Giorni fa, un fratello del Candolin a nome Vittorio, che era a conoscenza del luogo ov'era depositata la legna (10 quintali circa) s'accorse che era sparita, e seguendo le tracce lasciate dalle ruote di un carretto giunse sino allo stavolo di proprietà di tale Antonio Rossi. Scortane la porta socchiusa l'aprì e, guarda il caso, riconobbe nella legna riposta nello stavolo quella di proprietà del fratello.

Non pose tempo di mezzo, anche perchè, nonostante il fratello Gino ex carabiniere lo dissuadesse, temeva che mentre egli si recava a denunciare il fatto, il Rossi avesse fatto sparire la legna, e provvide a restituirne la metà a Valentino Picco comproprietario, ed a vendere il rimanente a Gemona a nome del fratello.

Non dello stesso avviso fu però il Rossi, che recatosi nello stavolo e non avendo trovato la legna provvide a sua volta a denunciare i fratelli Candolin quali autori di un furto di legna a suo danno.

Fra i vari testimoni, un pochi riconoscono nella legna quella di proprietà dei Candolin ed altri quella del Rossi, che a suo tempo ne avrebbe egli pure tagliata nel bosco di sua proprietà. Inoltre il Rossi sostiene che la porta dello stavolo è stata forzata mentre il Candolin dice che era aperta.

Fra non molto nella Pretura di Gemona avremo l'epilogo della contesa, che dopo quella delle secchie di Alesso, si presenta alquanto interessante.

Una domanda

Riceviamo:

Sui muri della nostra cittadina sono apparsi in questi giorni alcuni manifesti invitanti al ballo pro costituendo «Fronte della Gioventù». Vorremmo sapere se i tre colori con cui è stata scritta la parola «sveglia» hanno un significato particolare, giacchè al colore rosso e verde è stato sovrapposto il nero. Non per pignoleria...: ma sapete, il nero è di così cattiva memoria!

Alcuni partigiani osovani

MAGNANO IN RIV.

Comizio della Democrazia cristiana

Riuscitissimo il comizio tenuto domenica scorsa nella sala della Latteria. Il dott. Vittorio Achard ha parlato davanti ad un pubblico numerosissimo. Dopo una presentazione del Sindaco cav. Franz, l'oratore ha inquadrato l'aspetto politico e dottrinale delle varie correnti democratiche italiane, sotto un aspetto realistico.

Premesso che prima del problema inerente alla ricostruzione economico materiale, bisogna parlare di ricostruzione morale, l'oratore ha messo in chiaro il decisivo apporto che la luce cristiana dà alla formazione delle coscienze: l'individuo che pone come premessa della sua educazione i valori dello spirito è uno che non può tradire il nome di cittadino e di italiano. La chiesa si muove da sola, (è da due millenni che lo va dimostrando) non ha bisogno della Democrazia Cristiana per continuare la sua strada, ha detto il dott. Achard, parlando delle accuse insipide di clericalismo che vengono mosse da tante parti

Messo in risalto il carattere che ci distingue da tutte le altre correnti, l'oratore ha proseguito illustrando come la Democrazia Cristiana sia in perfetta linea cogli altri partiti di massa specialmente per quel che riguarda le riforme sociali considerate soprattutto in quelle del campo proletario.

Con un invito alla solidarietà fraterna che trova nella carità promossa da Cristo la più genuina espressione della nostra ripresa ricostruttiva, il dott. Achard terminava applauditissimo la sua ispirata orazione incitando a difendere un primato che non può venire offuscato e che deve restare nostro: quello dello spirito cristiano.

PAGNACCO

Triste anniversario

Il 27 febbraio u. s., nella ricorrenza del primo anniversario del bombardamento aereo di Pagnacco e Castellerio, che causò la morte ad una trentina di persone ed il crollo e danneggiamento di numerosi fabbricati, tutta la popolazione della vasta Parrocchia di Pagnacco, in segno di lutto si è astenuta dal lavoro.

Alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale, parata a lutto e gremitissima di popolazione, ebbe luogo una solenne officiatura funebre, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine e di tutti i chierici e professori del Seminario Arcivescovile di Castellerio. L'Arcivescovo tenne un elevato discorso ricordando i tristi giorni della guerra, auspicando ad una pace con giustizia.

Nel pomeriggio, dalla Chiesa Parrocchiale, si mosse un'imponente corteo alla volta del Cimitero. Qui il parroco don di Benedetto, con elevate parole ricordò le povere vittime e la triste giornata. Ringraziò i parrocchiani tutti per aver risposto così unanimi al suo appello. Dopo le preci sulle tombe dei Caduti la cerimonia ebbe termine.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

ANNUNCI SANITARI

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

Malattie degli Occhi
Difetti di vista
Prof. Dott. ALIQUO'-MAZZEI
Docente Università Padova
Riceve 10-13 e 15-17.30
Via N Sauro 1 (angolo V. Cavour)
UDINE - Tel. 5.23

Stamane alle ore 11, cessava di vivere

Giovanni Virgilio Franz
fu Domenico

Le figlie: Valeria, Vera, Adelia, la suocera ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Moggio Udinese alle ore 9.30 di sabato 2 marzo p. v.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 febbraio 1946

Ieri 28 febbraio, serenamente si spegneva

Teresa Dionisio ved. Zuliani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Angelo, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Codroipo-Udine, li 1 marzo 1946.

ANNIVERSARIO

Il 2 marzo 1944 si spegneva in Udine il

Dott. Tullio Cigaina

Ispettore Capo nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste addetto all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine.

La vedova, i parenti, i colleghi e gli amici lo ricordano con immutato rimpianto.

La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 2 marzo alle ore 8 nella chiesa del Carmine

Udine, 1 marzo 1946.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

CASA in città ottime condizioni 6 stanze cortiletto due ingressi vendesi. Sabotig Caffè Sommariva. Municipio. 672

D'AGOSTINO. Albergo Commercio Udine vende fuori porta Gemona villa 14 vani giardino, parte libera, in città villa 12 vani giardino, casa ricostruita 6 appartamenti e corte.

GRUPPO 3 abitazioni e corte vani 16, 600.000 trattabili. D'Agostino, Albergo Commercio, Udine.

VENDESI villetta pressi Ospedale Civile. Trattasi direttamente Pubblicità Libertà 655.

CAPITALI AZIENDE SOCIETA' CESSIONI — L. 15 la parola

IMPORTANTE ed avviata industria basso Friuli volendo creare nuovo settore cerca capitale minimo 200.000 ogni azionista. Impiego sicuro e garantito Pubbl. Libertà 701.

COMMERCIALI OCCASIONI L. 5 la parola

ACQUISTASI occasione macchinario fabbricazione gelati Scrivere Pubblicità Libertà 663

ACQUISTANSI damigiane usate 50 litri buono stato. Fare offerte «La Chimica», via Pirano 16. Udine

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archivio e corrispondenza prezzi Superiori. Tipografia Del Bianco. Udine, via Marinelli 6 Tel 72

CERCASI sega veneziana, sega circolare a nastro, binari Decauville scartamento 60 vagoncini 0,75. Offerte dettagliate Pubbl Libertà 623.

CUCINA gas 4 fiamme 2 forni vendo occasione 17000 Bottega occasioni 1. Maggio 9. 707

FAMIGLIA giuliana cerca mobilio matrimoniale in affitto, vantaggioso compenso Pubbl. Libertà 691.

FUNE teleferica mm. 16 nuova vendesi Telefonare 329 634

IMPRESA vende rullo compressore stradale tubi ferro, funi acciaio, rete recinzioni blocchiere Rosacometta, motore elettrico HP 4, viale Venezia 105. 693

LIBRI, registri rileghiamo massima accuratezza, consegna immediata Del Bianco, Legatoria. Tel 72.

MACCHINA scrivere portatile permuto con radio. Bottega occasioni. 1. Maggio 9. 708

OCCASIONE, vendesi carrozzella bambini seminuova Via Manin 6. 667

OCCASIONE vendesi macchina scrivere. Greinese, Monte Ortigara 11 (Chiavris) 680

OCCASIONE vendesi cucine economiche ad una o due forni Bandaio, via Portanuova 6

OCCASIONE bella nuova sala pranzo 45.000 Romeo Battisti 9 pianoterra dalle 12 alle 14.

TAPPETI lana Bosnja nuovi e usati grandi e piccoli bellizioni, macchina scrivere portatile Sim nuova vendo Via del Bon 50.

VENDESI mobili ufficio nuovi cucina salottino camera matrimoniale e vari altri oggetti. Rivolgersi Bordignon via della Faula 1 692

VENDESI sala pranzo stile antico ingresso stile 400 bolognese Pubblicità Libertà 702

VENDESI mobilio buone condizioni per tre stanze. Rivolgersi via Manzini 20. Fiorino.

VENDESI lettino L 3000 salottino vimini 800 ambedue come nuovi, Rivolgersi Pubbl Libertà 681.

VENDO livello nuovo stadia treppiedi calcolatrice Everest, Kodak Retina 1:35 apparecchio fotoriproduzione documenti formato cent 32x42 completo accessori nuovo, acidi e cartacloro bromuro. Aquileia 53 secondo piano ore 12-14. 658

VERA occasione vendo cucine economiche nuove. Via Bertiolo 13. S. Osvaldo 671

VIOLINO e mandolino di marca, vendesi visibili presso Stilo-Riparazioni via F. Crispi 31. 630

RINVENIMENTI - L. 4 la parola

RINVENUTA 20 febbraio 1946 in Mereto di Capitolo ruota camion, gommata completa. Rivolgersi al n 3. 698

RINVENUTA Ragogna chiave completa per montare ruote da camion. Rivolgersi Procco Maria, Pignano, Ragogna

Pianoforti
Cambi - Restauri - Accordature
LAMBERTO PERUZZI
Via Tomadini 24 int.

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

La Ditta
Angeli & Cussigh
avverte la spett. Clientela di aver trasferito i nuovi lavoratori di
NICHELATURA - VERNICIATURA
CROMATURA
attrezzati modernamente in
Via Alessandria 21 (Vat)
Telefono 18-51

SALA ROTONDA
SABATO 2 MARZO
Veglia danzante
a beneficio delle famiglie bisognose della zona
Orchestra PAGNUTTI
Inizio ore 20.30

Sala Olimpia
SABATO 2 MARZO
Grande
Veglia danzante
Gara di ballo - Sorprese - Cotillons - Inappuntabile servizio di buffet - Originale addobbo - Serv. guardaroba
Premio alle coppie migliori
Durante il ballo, a cura della Ditta G. & R. F.lli BROTTO, verranno offerte originali bottiglie di liquori

Sabato 2 marzo 1946
TEATRO RISTORI - Cividale
Ultimo veglionissimo di Carnevale
Notte d'Oriente
dalle 21 alle 6
con l'ORCHESTRA «BOSCOLO»
Luci - Colori - Incanto - Buffet - Guardaroba - Custodia auto
Treno in partenza da Udine alle ore 18,30
Treno in partenza da Cividale alle ore 7 del mattino

TRICESIMO - Teatro Moderno
SABATO 2 MARZO - Ore 20.30
Veglione azzurro
della Società Sportiva
ORCHESTRA RITMICA-MELODIA DEL M. LIBERALE
Buffet - Guardaroba - Posteggi - Cene all'Albergo Friuli
Suggestivo addobbo tutto azzurro
Tram speciale da Udine ore 20.30 - Ritorni ore 2 e 7

TEATRO MIOTTO SABATO 2 Marzo
Veglionissino di Spilimbergo
2 orchestre: Prof. Simoni e Arcobaleno
Posteggio auto
Servizio speciale da Udine con autopulman in partenza da Udine ore 20.15 bar Odeon. Ritorno al mattino
Prenotazioni presso S.A.I.T.A.
DOMENICA ore 15 gran ballo con 2 orchestre con il medesimo addobbo

PRADAMANO - SALA ITALIA - Sabato 2 marzo ore 20.30
Veglionissimo Sport
Addobbo - Attrazioni - Giuochi di luce - Suonerà la rinomata Orchestra «Edera» del m. Pitassi
Buffet fornito dei migliori vini - Guardaroba - Posteggi

FAGAGNA - Sala Italia
SABATO 2 MARZO 1946 DALLE ORE 21 IN POI VIENE RIPRESO IL VECCHIO TRADIZIONALE
Veglionissimo dei Cacciatori
ORCHESTRA «DIANA»
Bar - Buffet - Guardaroba - Posteggio automobili
La Trattoria ALPINA assicura il consueto prelibato cenone di mezzanotte ed ogni altro conforto. Comodità tranviarie

San Daniele del Friuli
TEATRO T. CICONI
LUNEDI' 4 MARZO 1946
" Cavalchina "
Il Veglione più famoso del Friuli
2 ORCHESTRE: prof. SIMONI «AURORA» — 2 SALE DA BALLO
GUARDAROBA . POSTEGGIO AUTO
Treno speciale da Udine in partenza alle ore 20

DOMENICA 3 MARZO
RIAPERTURA
Trattoria "AL BUON BICCHIERE"
Via Stringher (già via Teatri) N. 15
COMPLETAMENTE RINNOVATA
VINI PREGIATI CUCINA ALLA CASALINGA

COMUNICATO N. 2
Magazzino del lavoratore
Via Paolo Canciani 15

Il piccolo (di ambiente) Magazzino del Lavoratore ma grande di vedute e di iniziative a favore del popolo. Per primo ha avuto il coraggio di dire: «Basta tele di Rayon» e ha mantenuto la sua parola. Per certi signori la risposta è una sola e l'ha fatta sentire una donna del popolo: — Bei consigli ci date di comprare tele di rayon di cui tutti conoscono la breve durata. A questi consiglio: Operai, lavoratori, impiegati, rispondete:
CUCUC.... CUCUC.... CUCUC.... CUCUC....
La prova più palpabile che noi vendiamo merce buona a più buon prezzo è il sempre maggior afflusso di lavoratori al nostro (piccolo) grande MAGAZZINO del LAVORATORE

Ogni consiglio è saggio
ma in quanto a vendere
a buon prezzo ci vuol coraggio
e per comperare bene ci vuol
un buon fornitore.
E questo è:

il Magazzino del lavoratore